

Σωληνίσκος Ἰωάννης Σωλιδοπούδης Παναγιώτης Σολιανέτης Ἡ

Scritti per **MARIARITA SGARLATA**

a cura di

Fabrizio Bisconti, Matteo Braconi, Lorenza de Maria,
Maria Domenica Lo Faro, Lucrezia Spera

Ἡ ἄμειντος, ζήσασα χρηστῶς καὶ σεμνῶς
Scritti per MARIARITA SGARLATA



 tau editrice



ἡ ἄμενπτος,
ζήσασα χρηστῶς καὶ σεμνῶς

Scritti per
**MARIARITA
SGARLATA**

a cura di

Fabrizio Bisconti, Matteo Braconi, Lorenza de Maria,
Maria Domenica Lo Faro, Lucrezia Spera

© Tau Editrice, 2023
via Umbria, 148/7 - 06059 Todi (PG)
Tel. 075 8980433
info@editricedarte.com
www.editricedarte.com

ISBN 979-12-5975-313-7

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

Sommario

Prefazione.....	7
MATTEO BRACONI, LORENZA DE MARIA, MARIA DOMENICA LO FARO, LUCREZIA SPERA	
Mariarita, amica nel tempo.....	9
FABRIZIO BISCONTI	
Quella sera al Teatro greco.....	11
LORENZA DE MARIA	
Templi pagani ed edifici cristiani a Roma tra IV e V secolo: un approccio archeologico e topografico.....	13
LAURA ACAMPORA	
Le latomie di Siracusa: elementi per un primo censimento	25
LUCIANO ARENA, ROSA LANTERI, ANTONINO DI GUARDO	
Quelques remarques à propos des baptistères inscrits de l’Afrique antique	43
FRANÇOIS BARATTE	
Su un’iscrizione cristiana di Porto erroneamente attribuita alla catacomba di Ciriaca presso la basilica di San Lorenzo fuori le mura (ICUR VII, 17646)	59
GAETANO SALVATORE BEVELACQUA	
Ancora sulla lastra con ritratto femminile dalla catacomba di San Callisto. Qualche nota su due ignoti “bozzetti” incisi	67
MATTEO BRACONI	
Le finestre e la copertura di Santo Stefano Rotondo.....	85
OLOF BRANDT	
La <i>fenestella confessionis</i> al Museo Campano di Capua. Qualche nuova osservazione	93
NICOLA BUSINO	
<i>Meden agan</i> . Destra e sinistra nella gigantomachia del tesoro dei Sifni a Delfi.....	103
FABIO CARUSO	

Tradizione e innovazione: il contributo di Mariarita Sgarlata alla topografia cristiana della Sicilia sud-orientale	119
FEDERICO CARUSO	
Colori che non si vedono più. Note sull'uso della policromia come complemento dell'immagine	137
DIMITRI CASCIANELLI	
Fra centri e periferie: qualche riflessione sui processi di interazione grafica nel mondo greco	151
EDOARDO CRISCI	
Le iscrizioni dipinte dell'ipogeo G nel complesso cimiteriale di <i>Canusium</i> (loc. Lamapopoli). Dall'analisi archeologica alla ricostruzione virtuale.....	161
PAOLA DE SANTIS, ALESSANDRO LAMANUZZI	
« <i>In fornacem ignis ardentem</i> ». Osservazioni sulla rappresentazione della fornace nei sarcofagi paleocristiani con la scena della condanna al <i>vivicomburium</i>	177
ALESSANDRO DI TOMASSI	
Un'inedita frazione di siliqua dalla catacomba di S. Gennaro a Napoli	195
CARLO EBANISTA, ALFREDO MARIA SANTORO	
<i>Religiosae feminae</i> nella prassi epigrafica dei cristiani d'Occidente	211
GIUSEPPE FALZONE	
Epigrafi cristiane in greco in Italia e a Roma. Stato dell'arte, prospettive di edizione e riflessioni	227
ANTONIO ENRICO FELLE	
«Un dio trovò la strada per l'impossibile». Brevi note iconografiche sul ciclo di Ercole nell'ipogeo di via Dino Compagni.....	241
GIOVANNA FERRI	
Il santuario della "cripta storica" della catacomba di S. Senatore ad Albano (Roma). Nuove osservazioni.....	259
VINCENZO FIOCCHI NICOLAI	
Evidenze archeologiche da Maniace (CT): una nuova laminetta magica	273
ANDREA MARIA GENNARO	

Dalla <i>Pietas</i> all'orante in un'immagine ritrovata dalle catacombe romane dei SS. Pietro e Marcellino	285
RAFFAELLA GIULIANI	
Dalla scala epigrafica alla collezione online. Le iscrizioni cristiane del Museo "Paolo Orsi" di Siracusa	301
ILENIA GRADANTE, ANGELA MARIA MANENTI, JONATHAN R. W. PRAG	
Il Battistero di Antrodoco.....	315
PASQUALE IACOBONE	
Akrai: uno scheletro nell' "armadio"	331
DANIELA LEGGIO	
<i>Res (ob)signando apta</i> : note sul <i>signaculum</i> e sull' <i>anulus signatorius</i> di Q. Aurelio Simmaco.....	341
FEDERICO LIZZANI	
Adelfia e le altre. Riflessioni sui personaggi femminili nelle testimonianze epigrafiche siracusane della tarda antichità.....	355
MARIA DOMENICA LO FARO	
Ricerca scientifica, didattica universitaria ed investimento sul capitale umano	365
DANIELE MALFITANA	
Il cavallo in corsa sull'epigrafe di <i>Karissimus</i> da Tharros (Sardegna). Risvolti simbolici cristiani dal mondo animale.....	385
ROSSANA MARTORELLI	
Appunti per la ricostruzione dell'area artigianale di Siracusa in età ellenistica e romana.....	399
ANTONINO MAZZAGLIA	
Il sarcofago strigliato del Museo di San Sebastiano e il tema della <i>acclamatio apostolorum</i>	417
BARBARA MAZZEI	
Alcuni siciliani nelle iscrizioni tardoantiche	431
DANILO MAZZOLENI	

Tre crateri da Contrada Zappalà a Siracusa	439
GIUSEPPINA MONTEROSSO	
Giovanni Battista de Rossi e le iscrizioni cristiane di Ostia. Una storia di stima e amicizia	457
DONATELLA NUZZO	
Dopo Nilo. Note su due testimonianze della miniatura italo-greca tra XI e XII secolo	471
GIULIA OROFINO	
<i>In hora mortis</i> . Osservazioni sui corredi funerari di alcune sepolture di epoca tardoantica e altomedievale.....	479
IOLANDA PUGLISI	
Porpora, argento, oro: oggetti preziosi nella Ravenna bizantina tra fonti storiche e iconografiche	489
CLEMENTINA RIZZARDI	
Citazioni bibliche nelle iscrizioni tardoantiche. Per un'appendice siciliana alla <i>Biblia Epigraphica</i> di A. E. Felle.....	501
VITTORIO G. RIZZONE	
2009-2019: dieci anni di attività dell'Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale, e non solo.....	519
CARMELO SCANDURRA	
La c.d. " <i>basilicula/memoria martyrum</i> " del Vallone S. Biagio di Agrigento: una messa a punto.....	533
GIUSEPPINA SCHIRÒ	
L'insediamento rurale nella Penisola del Sinis in età tardoantica.....	549
PIER GIORGIO SPANU, BARBARA PANICO	
Epigrafi del sepolcreto esquilino dai Codici Bianchini della Biblioteca Capitolare di Verona.....	563
LUCREZIA SPERA	
"Bel monumento". L'impronta di un medaglione con pastore nella catacomba di Domitilla.....	583
NORBERT ZIMMERMANN	

2009-2019: dieci anni di attività dell'Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale, e non solo

CARMELO SCANDURRA¹

Il titolo stesso di questo contributo riprende e intende essere il *continuum* di un articolo di Mariarita Sgarlata pubblicato nella *Rivista di Archeologia Cristiana* del 2007² ma, soprattutto, vuole essere un omaggio alla docente e all'amica con cui ho collaborato ininterrottamente per un decennio, dal 28 settembre 2009 al 28 settembre 2019 – incredibilmente simbolica, per me, la coincidenza di date! – giorno in cui Dio ha voluto richiamarla a Sé, strappandola prematuramente a una vita vissuta con intensità, passione ed energia, sempre con il sorriso sulle labbra.

Un decennio di studi, ricerche e lavori, dentro e fuori le tanto amate catacombe di Siracusa e del suo territorio, che mi ha portato a raccogliere e racchiudere in queste poche pagine, per non perderne memoria, le attività ideate, elaborate e portate avanti insieme con Mariarita Sgarlata sia nell'ambito dell'Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale, sia in quello della Cattedra di Archeologia Cristiana della Facoltà di Lettere e Filosofia (poi divenuto Dipartimento di Scienze Umanistiche) dell'Università degli Studi di Catania, sia nella promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico sotterraneo del Cristianesimo delle origini, di Siracusa e della Sicilia sud-orientale, nel territorio e fra i cittadini, in un'ottica di militante "archeologia pubblica".

In qualità di Ispettrice per le Catacombe della Sicilia Orientale Mariarita Sgarlata ha voluto fortemente la ripresa, dopo una pausa di circa quarant'anni, degli scavi

¹ Codirettore del *Museo dei Viaggiatori in Sicilia* di Palazzolo Acreide (Sr); già collaboratore (dal 2009 al 2015) dell'Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

² SGARLATA 2007.



Fig. 1. Siracusa, Catacomba del Predio Maltese (scavi 2009-2010), Galleria B, area di scavo.

archeologici nei grandi complessi funerari comunitari della città di Siracusa. Due campagne di scavi e ricerche, nel 2009 e nel 2010, effettuate nel cimitero del Predio Maltese (fig. 1), dopo quelle compiute dal suo maestro Santi Luigi Agnello nel 1971-1972, hanno inaugurato questa nuova stagione. In collaborazione con il Corso di Laurea triennale in Scienze dei Beni culturali e con il Corso di Laurea biennale in Valorizzazione dei Beni archeologici del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania (sede di Siracusa), sono stati coinvolti gli studenti, coordinati dalle archeologhe Ilenia Gradante, Monica Ricciardi e Simona Sirugo.

In quella fase di attività vennero indagate, in particolar modo, le *formae* delle gallerie A e B, solo parzialmente

interessate dalla devastazione che, negli anni '50, '60 e '70, la catacomba aveva subito per l'impianto, al di sopra di essa, di palazzi e sedi stradali che, addirittura, hanno totalmente "rasato" le sepolture di un'intera regione cimiteriale, quella sviluppatasi attorno alla galleria C. Oltre allo scavo stratigrafico delle tombe a fossa e di alcuni arcosoli – che hanno confermato la cronologia del Predio Maltese alla metà IV-V sec. d.C. – è stata redatta la nuova documentazione grafica che ha portato alla realizzazione di una planimetria generale dell'impianto, la quale ha permesso una lettura chiara e organica del complesso cimiteriale.

Le indagini hanno, altresì, voluto studiare le preesistenze di natura idraulica pertinenti al tracciato dell'antico acquedotto, disattivato e, quindi, tagliato con la nascita del cimitero cristiano; lo sviluppo degli ambulacri e dei profondi (e, in alcuni casi, ramificati) arcosoli polisomi, del tutto simili a quelli della sottostante e contigua catacomba di San Giovanni; le testimonianze pittoriche superstiti, consistenti in un pannello con una processione di pavoni e in un paio di frammenti con croci monogrammatiche e con tracce epigrafiche. Particolare attenzione è stata rivolta allo studio paleoantropologico, ai riti funerari e alle dinamiche tafonomiche, con studi specifici sul DNA antico, sui rapporti di parentela e sulla paleonutrizione degli inumati. I risultati di tale biennio di scavi al Predio Maltese sono stati pre-

sentati nel 2010 ad Arcavacata di Rende, nell'ambito del X Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana³.

Dopo la parziale riapertura, fortemente voluta da Mariarita Sgarlata, il 18 dicembre 2006, ben cinque campagne di scavi (dopo le ultime esplorazioni degli anni '50), dal 2011 al 2015, vennero realizzate all'interno della catacomba di Santa Lucia. Sempre in sinergia con l'Ateneo catanese, venne firmato anche un protocollo d'intesa con l'Arcadia University di Siracusa (scavi 2013-2014) e, in seguito, con l'University of South Florida di Tampa (scavi 2015), per il coinvolgimento nelle ricerche di studenti stranieri, coordinati dall'archeologo Davide Tanasi. Durante quelle attività svolse il ruolo di responsabile di area e del magazzino per la classificazione e lo studio dei materiali di scavo.

Le indagini si concentrarono nell'ambito della regione C della catacomba, di età post-costantiniana, e in particolare nella zona dell'oratorio C e delle sue adiacenze, interessanti per le numerose trasformazioni subite nel corso dei secoli (figg. 2-3): da luogo per la lavorazione della ceramica in età ellenistico-romana, ad area cimiteriale cristiana, a luogo di culto dalle tante fasi cronologiche – testimoniate da pannelli con strati pittorici palinsesti che ricoprono le pareti, gli ultimi dei quali sono ascrivibili alla prima metà del XIII secolo – a cripta con funzione di ossario comune, sfruttata sino a età moderna.

Oltre alle vere e proprie attività di scavo stratigrafico, sia delle sepolture che dei crolli che hanno interessato l'area, si è tentato di dare una sequenza agli innumerevoli rapporti cronologico-funzionali delle strutture, dei singoli ambienti, delle distruzioni e delle modifiche che hanno profondamente sconvolto gli spazi indagati; inoltre, si sono volute chiarire le vicende culturali di un oratorio dalla non facile lettura, certamente interessato da flussi di pellegrinaggio (senza soluzione di continuità dall'età bizantina all'età moderna), che avevano come destinazione finale la limitrofa tomba della martire Lucia. Inoltre, sempre nella regione C del cimitero, sono state effettuate una serie di ricerche con tecnologie informatiche per la lettura delle superfici e per la creazione di modelli 3D⁴ degli ambienti indagati durante lo scavo (oratorio C, secondo sacello pagano, settore F, settore M) e degli ambienti a esso contigui (livelli superiori e inferiori della cripta G, sacello pagano, galleria B con relative "insulae", galleria E)⁵.

³ SGARLATA 2014.

⁴ GRADANTE, SGARLATA, TANASI 2016.

⁵ L'edizione completa degli scavi (insieme ad altri lavori) si trova nel volume SGARLATA, TANASI 2016. Si vedano all'interno, in particolare, i contributi di I. Gradante e D. Tanasi e, per gli studi iconografici, di G. Arcidiacono.



Fig. 2. Siracusa, Catacomba di Santa Lucia (scavi 2011-2015), Regione C, Oratorio C, area di scavo.



Fig. 3. Siracusa, Catacomba di Santa Lucia (scavi 2011-2015), Regione C, c.d. Secondo sacello pagano, area di scavo.

Le attività sul campo, per tutto il decennio qui preso in considerazione, sono ovviamente state parallele alla didattica dei corsi di Archeologia Cristiana rivolti agli studenti dei trienni di Scienze dei Beni culturali e di Lettere, a quelli dei bienni di Valorizzazione dei Beni archeologici, di Archeologia e di Filologia classica, e a

quelli della Scuola di Specializzazione post laurea in Beni archeologici (corso di Archeologia Tardoantica) dell'Università di Catania. Alle lezioni frontali in aula furono regolarmente affiancate le visite guidate a tutti i siti paleocristiani e tardoantichi di Siracusa e del circondario: le tre grandi catacombe urbane di San Giovanni, Santa Lucia e Vigna Cassia, gli ipogei funerari che costellano la cuspide sud-orientale della Sicilia, da Priolo Gargallo a Palazzolo Acreide, da Ferla a Cava Ispica, le chiese rupestri, le *villae*, gli insediamenti abitativi e produttivi, spesso anch'essi scavati in roccia. Inoltre, i corsi venivano arricchiti da laboratori con esercitazioni pratiche, in particolare di epigrafia, di paleoantropologia, di studio dei materiali e di applicazioni di archeologia digitale, effettuati nell'*Antiquarium* delle catacombe di Vigna Cassia e in quello che sarebbe poi diventato il *Settore F* del Museo Archeologico "Paolo Orsi", quand'era ancora in fase di allestimento.

Contestualmente, tante sono state le conferenze e i seminari tematici tenuti negli anni da illustri studiosi, fra i quali voglio ricordare (in ordine alfabetico) François Baratte, Fabrizio Bisconti, Matteo Braconi, Carlo Carletti, Kalle Korhonen, Giulia Orofino, Vittorio G. Rizzone, Lucrezia Spera, Giuliano Volpe.

Dal 2013 al 2016 venne eseguita una serie di indagini non invasive, con sofisticate tecnologie di ultima generazione, applicate ad alcuni contesti individuati come casi-studio⁶. In un primo caso, su affreschi della catacomba di San Giovanni, in particolare quelli del c.d. "arcosolio della Madonna" e quelli dell'arcosolio della vergine consacrata *Philadelphiea*, non ci si limitò alle sole pellicole pittoriche e ai pigmenti colorati di composizione, dei quali vennero tracciate le caratteristiche fisico-chimiche e le provenienze, ma si indagarono anche i graffiti devozionali più superficiali, indizi di flussi di pellegrinaggi in periodo sia alto- che bassomedievale. Si tratta, per *Philadelphiea*, di una sepoltura indubbiamente venerata, come confermano non solo i ricchi apparati decorativi ma, anche, l'isolamento della stessa dalla parete retrostante creando, in tal modo, un piccolo percorso praticabile tutt'intorno all'arcosolio⁷.

Fenomeno, del resto, identico a quello che si documenta a Santa Lucia nell'oratorio C, soprattutto per la monumentalizzazione che subisce la galleria B della regione C della catacomba, nella quale viene realizzato una sorta di "percorso devozionale" che indirizza proprio verso l'oratorio, apprestato con l'innesto di fusti di colonne in pietra cristallina che enfatizzano il corridoio. Qui i graffiti che si estendono sui lacerti murari, sui frammenti dipinti e su alcuni fusti di colonne o elementi lapidei più volte invocano un *Sanctus Iustus*, il cui nome è talvolta accompagnato da una piccola croce. Chissà se la tomba isolata e lievemente sopraelevata dal

⁶ SCANDURRA, COSENTINO, STOUT 2014.

⁷ SCANDURRA, COSENTINO, STOUT 2015.

piano di calpestio che, purtroppo, è stata fortemente danneggiata in età recente (i lavori di sistemazione della piazza soprastante ne hanno obliterato la copertura e il suo assetto architettonico originario; la tomba, inoltre, non ha restituito alcun dato significativo proprio nell'ultima campagna di scavi qui effettuati, essendo stata totalmente depredata in antico), non sia quella del committente dello stesso oratorio o sia appartenuta a un personaggio eminente del clero locale o a una qualche figura meritevole dell'attributo *iustus*; non si può escludere, tuttavia, una traslazione di reliquie del martire cagliaritano patrono del centro di Misilmeri (Palermo), o di quelle del più famoso martire tergestino. Allo stato attuale delle nostre conoscenze, ipotesi ed eventuali relazioni agiografiche hanno contorni fortemente sfumati⁸.

Le ricerche incrociate sull'assetto planivolumetrico e sugli strati pittorici degli arcosoli di San Giovanni e dell'oratorio C di Santa Lucia sono consistite in indagini diagnostiche, caratterizzazioni dei materiali, identificazione dei pigmenti, acquisizioni e restituzioni 3D, applicazioni *X-ray Fluorescence* (XRF) non invasive ed eseguite da un *team* di ricerca multidisciplinare con Elisa Bonacini, Antonino Cosentino, Mariateresa Galizia, Herbert Maschner, Cettina Santagati, Carmelo Scandurra, Samantha Stout⁹.

L'Ispektorato ha, altresì, provveduto a redigere una serie di studi tecnico-ingegneristici sugli ipogei siracusani di Villa Maria, Arangio e Assennato (nel comprensorio della Villa Landolina), per un costante monitoraggio statico e strutturale: architetture assai fragili e in attesa di restauri, poiché gravate dai sovrastanti palazzi dell'abitato contemporaneo e, di conseguenza, a rischio crollo. Situazione delicata e omologa a quella della catacomba di Santa Lucia, sulla quale si è intervenuto in passato, e monitorata costantemente durante gli ultimi anni: fessurazioni strutturali, fratture e, addirittura, slittamenti dei piani rocciosi del soffitto interessano le quattro regioni dell'impianto cimiteriale. È, tutt'oggi, auspicabile un intervento urgente e globale di consolidamento, per non arrivare troppo tardi.

Un'altra collaborazione importante è stata quella per l'allestimento del *Settore F* del Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" di Siracusa, inaugurato il 17 maggio 2014 (poi ampliato, nell'aprile 2018, con le nuove vetrine dei reperti di Santa Lucia, Vigna Cassia, cripta di San Marciano e di altri siti tardoantichi e bizantini del territorio), settore che ha idealmente ricreato l'ambiente sotterraneo della Ronda di Adelfia in San Giovanni (fig. 4). Domina al centro dell'allestimento il prezioso sarcofago marmoreo di Adelfia, rinvenuto da Francesco Saverio Cavallari nel 1872 e attorno, in uno svolgersi a nastro, vi sono le vetrine con le iscrizioni e

⁸ RIZZONE 2011, pp. 255-259.

⁹ GALIZIA, SANTAGATI, SGARLATA 2014; COSENTINO, GALIZIA, SANTAGATI, SCANDURRA, SGARLATA, STOUT 2016.

i reperti della catacomba di San Giovanni. È esposta anche la celebre epigrafe di *Euskia*, il più antico documento relativo al culto della martire Lucia, patrona della città, rinvenuta da Orsi nel 1894 in un ambulacro attiguo al cubicolo di Eusebio¹⁰. In qualità di collaboratore dell'Ispettorato ho avuto il piacere di realizzare, insieme con il gruppo delle archeologhe del Museo, tale allestimento curando la selezione dei materiali esposti, i testi dei pannelli illustrativi, le didascalie dei reperti, i contenuti del *totem* multimediale; il tutto è stato pubblicato nel catalogo¹¹ e, successivamente, in un lungo articolo all'interno del volume miscelaneo sulle ultime esplorazioni nelle catacombe siracusane e maltesi¹², curato da Mariarita Sgarlata e Davide Tanasi.

Un altro progetto, terminato nel 2015, è stato il cantiere di restauro della basilica di San Giovanni Evangelista e della cripta di San Marcianno, aperto dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa - U.O. Beni architettonici. Nello specifico, per la sistemazione degli spazi antistanti l'ingresso della catacomba di San Giovanni, del "vestibolo" di accesso a essa, dell'area retrostante le absidi della basilica: dopo la riqualificazione è stata restituita la visibilità delle strutture della grande fornace ipogea di età ellenistica, parzialmente scavata nella roccia, e delle sue adiacenze; nonché dei tanti frammenti lapidei architettonici e scultorei pertinenti all'arredo liturgico bizantino, medievale e moderno dell'edificio chiesastico, che ancora attendono uno studio sistematico. Di grande interesse il contestuale scavo al di sotto del piano pavimentale della basilica, effettuato sempre dalla Soprintendenza, a oggi ancora inedito: durante tali indagini si intercettarono vani vicini alla cripta, con inumati di età medievale e moderna, e si evidenziarono le relazioni fra basilica, cripta di San Marcianno e catacomba; studi di dettaglio delle unità stratigrafiche murarie e degli elevati con l'auspicata edizione dei materiali rinvenuti, permetterebbero, per questo complesso, uno studio unitario e scientifico che da tempo si aspetta. Si spera che, dopo il restauro e la successiva musealizzazione – forse troppo "invasivi" – non sia stata compromessa per sempre la lettura delle stratigrafie murarie superstiti di una chiesa che, certamente, ha perduto un po' della sua identità di luogo e della sua unicità monumentale e simbolica.

Sulla scia della grande mostra *Sulle tracce del primo Cristianesimo in Sicilia e in Tunisia* tenutasi al Musée National du Bardo di Tunisi (da maggio a luglio 2007) si è voluto replicare l'evento, circoscrivendolo al solo territorio siracusano, con la mostra fotografica *Sulle tracce del Cristianesimo primitivo tra Siracusa e gli Iblei*, realizzata in collaborazione con la Fondazione Orestidi di Gibellina e allestita

¹⁰ SCANDURRA 2015.

¹¹ LAMAGNA, AMATO 2014.

¹² SCANDURRA 2016.



Fig. 4. Siracusa, Museo Archeologico Regionale “Paolo Orsi”, Settore F.

all’interno della chiesa di San Nicolò dei Cordari presso il Parco archeologico della Neapoli di Siracusa (dall’11 giugno al 12 settembre 2010), con pannelli didattici, gigantografie fotografiche e una piccola selezione di reperti epigrafici, ceramici e scultorei provenienti sia da catacombe urbane siracusane che da ipogei rurali degli Iblei. La mostra, subito dopo, è stata trasferita all’interno del Palazzo della Cultura di Modica, diversificata con i reperti del comprensorio ragusano e aperta al pubblico fino al 4 marzo 2011.

Stimolante e feconda è stata anche l’attività convegnistica, con l’organizzazione di due grandi eventi: il primo progettato con le Soprintendenze territoriali della Sicilia, il secondo con la Cattedra di Archeologia e Iconografia Cristiana dell’Università di Roma Tre. Si tratta del convegno *From polis to madina. La trasformazione delle città siciliane tra Tardoantico e Alto Medioevo*, tenutosi nell’*Auditorium* del Museo Archeologico Regionale “Paolo Orsi” di Siracusa (21-23 giugno 2012)¹³, e del convegno *Arti minori e Arti maggiori. Relazioni e interazioni tra Tarda Antichità e Alto Medioevo* (12-14 maggio 2016)¹⁴, tenutosi nel Coro di notte dell’ex Monastero dei Benedettini di Catania e nella sala conferenze della Galleria Regionale di Palazzo Bellomo a Siracusa. Temi portanti, in quest’ultimo, i dialoganti rapporti tra fonti materiali, testuali e immagini, quindi la circolazione di temi iconografici fra la cosiddetta arte “monumentale” e le arti “minori” – oggi completamente svincolate da questo “marchio infamante” – tra pubblico e privato, tra centrale e periferico, tra urbano e rurale. Doveroso il ricordo, a questo punto, del collega e amico, di tutta una vita, di Mariarita Sgarlata: Fabrizio Bisconti.

Non solo le catacombe del suburbio siracusano, ma anche quelle del territorio rurale al centro dell’attenzione dell’Ispettorato, da sempre. In particolare, la continua collaborazione con l’Associazione culturale *Koiné* di Priolo Gargallo – di cui è presidente Maria Tino e vicepresidente Giuseppe Santoro – ha portato alla

¹³ ARCIFA, SGARLATA 2020.

¹⁴ BISCONTI, BRACONI, SGARLATA 2019.

piena valorizzazione della catacomba di Manomozza 1, con numerosi interventi: rifacimento dell'impianto elettrico, pulitura dell'area antistante la catacomba, rifacimento del cancelletto di ingresso e dei dispositivi di recinzione, bonifica dei terreni agrari limitrofi al sito, valorizzazione degli ipogei minori di Manomozza 2, di Riuzzo e di Monachella. Dal 2011 al 2015, costantemente, sono state fatte delle aperture straordinarie con visite guidate degli ipogei come, ad esempio, durante le *Giornate di Primavera* del FAI.

Il patrimonio archeologico paleocristiano di Priolo Gargallo è stato ulteriormente promosso con altri eventi, in collaborazione con il Comune: ricordiamo la mostra *Fiat Lux. I cimiteri cristiani di Priolo Gargallo*, inaugurata nel marzo 2011, per la conoscenza e la tutela degli ipogei funerari del territorio, unitamente a una proposta progettuale di riqualificazione funzionale, di valorizzazione ambientale dell'ipogeo di Manomozza 1 e dell'area limitrofa, con un percorso attrezzato. Quindi, i progetti didattici *L'archeologia va a scuola*, per gli studenti degli Istituti Comprensivi "A. Manzoni" e "D. Dolci" di Priolo Gargallo, alla scoperta delle catacombe, della ritualità funeraria e della simbologia dei primi Cristiani (dal 2013 al 2016); lo *stand* nell'ambito della *Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico* di Paestum (2015) – organizzato da Domenico Mercurio del Comune di Priolo Gargallo – per la comunicazione di itinerari culturali e turistici del comprensorio e l'inserimento, in essi, degli ipogei posti sotto la tutela dell'Ispettorato. Infine, l'installazione di pannelli illustrativi fissi, in italiano e in inglese, davanti agli ipogei di Manomozza 1, di Riuzzo, di Monachella e della basilica di San Foca, nell'ambito del progetto di promozione del territorio dal titolo *In volo su Priolo*.

Ricordiamo, sempre nell'ambito della valorizzazione delle piccole catacombe rurali e in collaborazione con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa e con l'archeologa Anna Maria Sammito, la riqualificazione e la riapertura, nel maggio 2013, degli ipogei di Contrada Celone; la partecipazione alla mostra "Tesori di Modica", presso il Palazzo della Cultura di Modica (aprile-maggio 2014); gli eventi culturali tenuti presso la grotta delle Trabacche di Contrada Buttino.

A Siracusa città sono stati svolti, per il grande pubblico, numerosi eventi nell'ambito dell'iniziativa *Itinerari d'Autore* (I edizione dicembre 2009 – gennaio 2010; II edizione dicembre 2011), consistente in concerti di musica classica all'interno dell'oratorio dei Quaranta Martiri nella catacomba di Santa Lucia e in una recitazione teatrale itinerante del *Canto di Natale* di Charles Dickens nella catacomba di San Giovanni, in collaborazione con la *Kairós* s.r.l. e con l'Ufficio Pastorale Turismo dell'Arcidiocesi di Siracusa; e dell'iniziativa *Luglio in Musica* (luglio 2011): dieci concerti di musica classica, barocca e religiosa all'interno della basilica di San Giovanni Evangelista.

L'Ispettorato ha anche organizzato le presentazioni, con le relative tavole rotonde di discussione, dei volumi di: Carlo Carletti, *Epigrafia dei Cristiani in Occidente dal III al VII secolo. Ideologia e prassi* (2009); Salvatore Settis, *Paesaggio Costituzione*

cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile (2011); Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo, *Vandali. L'assalto alle bellezze d'Italia* (2012); Giuliano Volpe, *Patrimonio al futuro. Un manifesto per i beni culturali e il paesaggio* (2014); Antonio Fraschilla, *Grandi e inutili. Le grandi opere in Italia* (2015); Tomaso Montanari, *Privati del patrimonio* (2015); Giuliano Volpe, *Un patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggio e cittadini* (2017).

Non mancano, per concludere, collaborazioni con Università, Istituzioni ed Enti, pubblici e privati, per la realizzazione di pubblicazioni, documentari, trasmissioni televisive ed eventi a carattere culturale e divulgativo, aventi come fine la promozione del patrimonio archeologico sotterraneo del Cristianesimo delle origini sotto la tutela dell'Ispektorato. Si ricordano, fra le più significative: ARD/Hessischer Rundfunk – Arte Tv (2010); Expo Universale di Shanghai (2010); Fondazione Orestadi di Gibellina (2010); Liceo Classico “Tommaso Gargallo” di Siracusa (2010); Museo Civico di Modica (2010); Pontificia Facoltà Teologica della Sicilia “San Giovanni Evangelista” (2010); Università di Innsbruck (2010); Università di Varsavia (2010); Fondo Ambiente Italiano (2011); I.B.A.M. CNR, sedi di Catania e di Potenza (2011); Istituto Italiano di Cultura di Belgrado (2011); RCS Mediapoint – Sky Tv (2011); SiciliAntica (2011); Université de Paris IV – Sorbonne (2011); University of Warsaw (2011); ARD/BR 1 German Radio&Tv – Prima Rete (2012); RAI Radio Televisione Italiana (2012); University of Helsinki (2012); Università di Roma Tor Vergata (2012); Università di Roma Tre (2012); Arcadia University (2013-2014); Museo Archeologico Regionale “Paolo Orsi” di Siracusa (2014-2015); Università di Bologna (2015); University of South Florida (2015); Heritage Malta (2015).

La data del 15 settembre 2015 ha costituito una forte battuta d'arresto nell'ambito dell'Ispektorato per le Catacombe della Sicilia Orientale, con la sostituzione, dopo quasi vent'anni, di Mariarita Sgarlata dal ruolo di Ispettrice. Da quel momento sono state sospese le campagne di scavo, non più organizzati i convegni, fortemente ridotti le pubblicazioni scientifiche, le collaborazioni e i protocolli d'intesa con gli Atenei o con altri Enti di riconosciuto prestigio; le attività direttamente promosse dall'Ispektorato appaiono poco visibili nell'organizzazione culturale di Siracusa e del suo territorio. I dati, i numeri e la sequenza delle attività evidenziate in queste pagine, se messi a confronto e paragonati, risultano chiari e incontrovertibili, più di ogni giudizio direttamente espresso¹⁵.

¹⁵Non ci sembra condivisibile, di conseguenza, anche quanto scritto da Philippe Pergola nel suo articolo apparso in *Archivio Storico Siracusano* LI, 2016-2017 [ma stampato nel dicembre 2020], pp. 222-223.

L'eredità della passione per la ricerca sulle testimonianze archeologiche del primo Cristianesimo e la capacità progettuale di Mariarita Sgarlata si sono spostati su un'altra isola: nel 2018 il suo impegno ha dato il via a una missione archeologica in collaborazione con David Cardona, conservatore di *Heritage Malta*, proseguita nel 2019 (temporaneamente interrotta, nel 2020-21, a causa della pandemia) e che si concluderà nel 2023, con la pubblicazione del volume collettaneo "*Siracusa-Malta: tre anni di ricerche archeologiche*" a lei dedicato, all'interno del quale saranno raccolti i contributi dei partecipanti e di altri studiosi, frutto degli ultimi studi rela-



Fig. 5. 25 giugno 2019, Mariarita Sgarlata e Carmelo Scandurra.

tivi al patrimonio archeologico e monumentale comune ai due territori. Uno dei progetti, ancora *in fieri*, all'interno del protocollo d'intesa, che curo personalmente insieme con il collega Federico Caruso, è il censimento di tutti i lacerti pittorici e i graffiti superstiti delle catacombe di San Paolo a Rabat, con l'idea di pubblicare una nuova e aggiornata edizione degli apparati decorativi e degli assetti architettonico-monumentali dell'intero complesso¹⁶.

I campi aperti e le piste di ricerca promosse da Mariarita Sgarlata sono innumerevoli, non solo in ambito archeologico, ma vanno a incidere anche nella società: sfogliando il suo ultimo libro sulla politica dei beni culturali in Sicilia¹⁷ ci si può render conto dei tanti argomenti affrontati sempre con vigore e passione civile. Tre su tutti, per importanza e innovazione: la definitiva perimetrazione del Parco archeologico di Siracusa entro le Mura Dionigiane; il piano di digitalizzazione del patrimonio materiale e immateriale della Sicilia; la circolare n. 1/2014 sulla «libertà di accesso, ricerca e riserva di pubblicazioni a carattere scientifico sul patrimonio culturale regionale», ancora non ben recepita da tutti (o si fa finta di non recepirla?).

¹⁶ SCANDURRA 2019.

¹⁷ SGARLATA 2016.

Dieci anni, semplici e difficili, ma sempre a fianco: spero di portare avanti, con il metodo e l'esperienza acquisite, idee e progetti, nel solco tracciato da Mariarita Sgarlata. Con gratitudine immensa e tanto affetto¹⁸ (fig. 5).

¹⁸ L'eredità principale di Mariarita Sgarlata è la sua vasta produzione scientifica. Ho digitalizzato e reso liberamente disponibile l'intero *corpus* delle sue pubblicazioni creando una pagina nell'*Open Archive* di Reti Medievali, al seguente indirizzo: <http://www.rmoa.unina.it/view/creators/Sgarlata=3AMariarita=3A=3A.html>

Bibliografia

- ARCIFA, SGARLATA 2020 = L. ARCIFA, M. SGARLATA (edd.), *From polis to madina. La trasformazione delle città siciliane tra Tardoantico e Alto Medioevo. Atti del Convegno*, Bari 2020.
- BISCONTI, BRACONI, SGARLATA 2019 = F. BISCONTI, M. BRACONI, M. SGARLATA (edd.), *Arti minori e Arti maggiori. Relazioni e interazioni tra Tarda Antichità e Alto Medioevo. Atti del Convegno*, Todi 2019.
- COSENTINO, GALIZIA, SANTAGATI, SCANDURRA, SGARLATA, STOUT 2016 = A. COSENTINO, M. GALIZIA, C. SANTAGATI, C. SCANDURRA, M. SGARLATA, S. STOUT, *Multidisciplinary Investigations on the Byzantine Oratory of the Catacombs of Saint Lucia in Syracuse*, in G. GUIDI, R. SCOPIGNO, J. BARCELÓ (edd.), *International Congress on Digital Heritage – Theme 3 – Analysis and Interpretation (Granada, 28/09/2015 – 02/10/2015)*, Granada 2016, pp. 137-140.
- GALIZIA, SANTAGATI, SGARLATA 2014 = M. GALIZIA, C. SANTAGATI, M. SGARLATA, *Digital surveying and new perspectives on the Byzantine Oratory of the Catacomb of Saint Lucia in Syracuse*, in *Virtual Archaeology Review* 11, 2014, pp. 42-54.
- GRADANTE, SGARLATA, TANASI 2016 = I. GRADANTE, M. SGARLATA, D. TANASI, *3D Digital Technologies to Record Excavation Data: The Case of the Catacombs of St. Lucy (Siracusa, Sicily)*, in *Proceedings of the 8th International Congress on Archaeology, Computer Graphics, Cultural Heritage and Innovation 'ARQUEOLÓGICA 2.0' in Valencia (Spain), Sept. 5-7, 2016*, Valencia 2016, pp. 71-77.
- LAMAGNA, AMATO 2014 = G. LAMAGNA, R. AMATO (edd.), *La Rotonda di Adelfia. Testimonianze archeologiche dalla catacomba di S. Giovanni*, Palermo 2014.
- RIZZONE 2011 = V. G. RIZZONE, *Opus Christi edificabit. Stati e funzioni dei cristiani di Sicilia attraverso l'apporto dell'epigrafia (secoli IV-VI)*, Troina 2011.
- SCANDURRA 2015 = C. SCANDURRA, *Santa Lucia nel nuovo settore paleocristiano del Museo Archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa*, in *Santa Lucia e la catacomba che le è intitolata. Quaderni della Deputazione della Cappella di Santa Lucia* 3, 2015, pp. 36-39.
- SCANDURRA 2016 = C. SCANDURRA, *Un nuovo spazio espositivo sulle catacombe siracusane: il Settore F del Museo Archeologico "Paolo Orsi"*, in M. SGARLATA, D. TANASI (edd.), *Koimnesis. Recenti esplorazioni nelle catacombe siracusane e maltesi – Recent explorations in the Syracusan and Maltese catacombs*, Sioux City 2016, pp. 151-184.
- SCANDURRA 2019 = C. SCANDURRA, *Piante, fiori e altri vegetali fra archeologia e iconografia in età tardoantica e altomedievale. Alcuni esempi dal territorio siracusano*, in *Appunti Romani di Filologia* 21, 2019, pp. 97-110.
- SCANDURRA, COSENTINO, STOUT 2014 = C. SCANDURRA, S. COSENTINO, S. STOUT, *Non-invasive Materials Analysis Using Portable X-ray Fluorescence (XRF) in the Examination of Two Mural Paintings in the Catacombs of San Giovanni, Syracuse*, in M. IOANNIDES et alii, *Digital Heritage. Progress in Cultural Heritage: Documentation, Preservation and Protection (5th International Conference, EuroMed 2014. Limassol, Cyprus, November 3-8 2014. Proceedings)*, London 2014, pp. 697-705.

- SCANDURRA, COSENTINO, STOUT 2015 = C. SCANDURRA, S. COSENTINO, S. STOUT, *Innovative Imaging Techniques for Examination and Documentation of Mural Paintings and Historical Graffiti in the Catacombs of San Giovanni, Syracuse*, in *International Journal of Conservation Science* 6, issue 1, 2015, pp. 23-34.
- SGARLATA 2007 = M. SGARLATA, *Dieci anni di attività dell'Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale*, in *Rivista di Archeologia Cristiana* 83, 2007, pp. 61-98.
- SGARLATA 2012 = M. SGARLATA, *Il cimitero del Predio Maltese a Siracusa: indagini archeologiche 2009-2010*, in A. COSCARELLA, P. DE SANTIS (edd.), *Martiri, santi, patroni: per una archeologia della devozione. Atti X Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Università della Calabria. Aula Magna, 15-18 settembre 2010)*, Arcavacata di Rende 2012, pp. 623-636.
- SGARLATA 2016 = M. SGARLATA, *L'eradicazione degli artropodi. La politica dei beni culturali in Sicilia*, Bari 2016.
- SGARLATA, TANASI 2016 = M. SGARLATA, D. TANASI (edd.), *Koimesis. Recenti esplorazioni nelle catacombe siracusane e maltesi – Recent explorations in the Syracusan and Maltese catacombs*, Sioux City 2016.